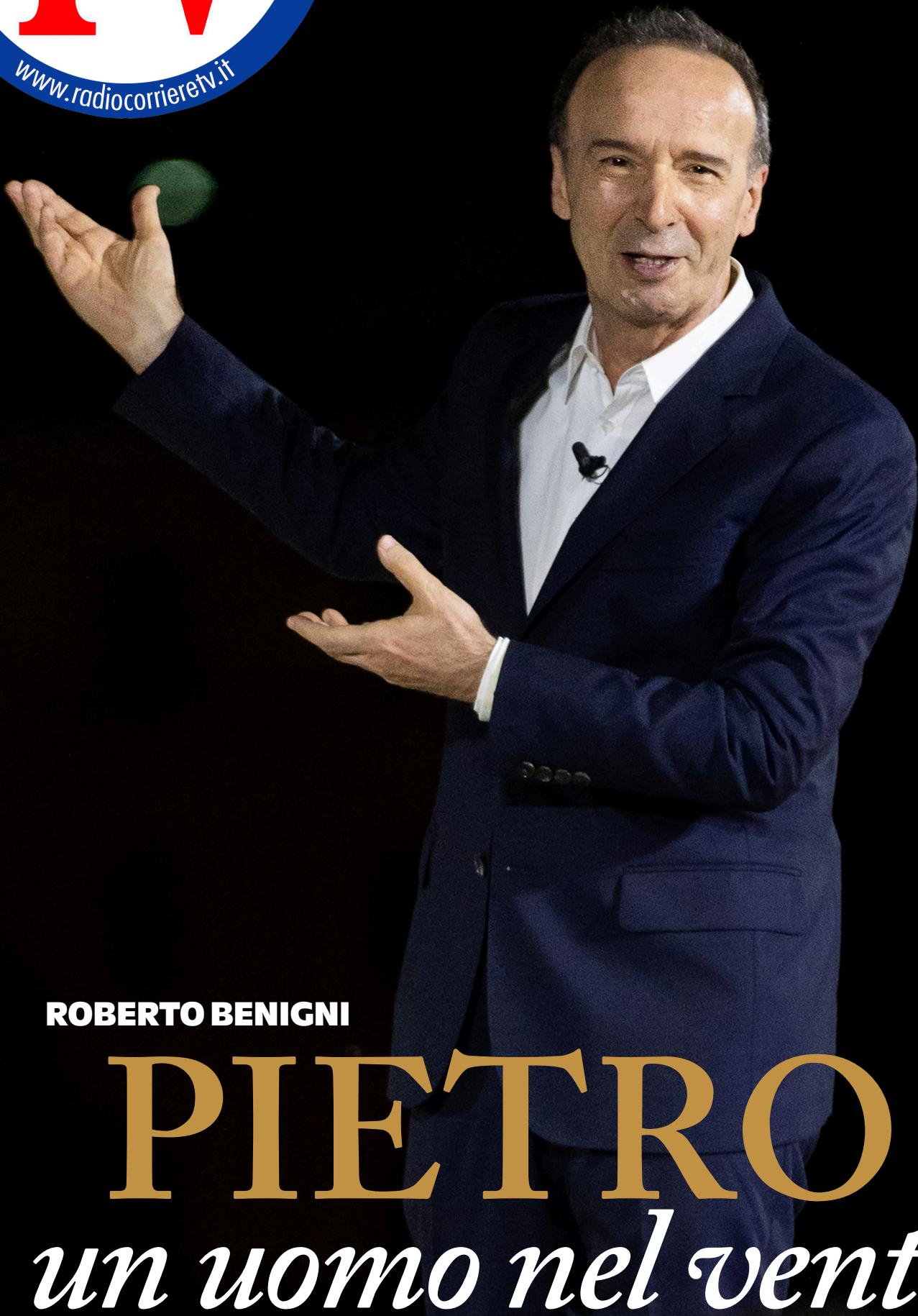




RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 49 - anno 94
8 dicembre 2025



ROBERTO BENIGNI

PIETRO

un uomo nel vento

SOMMARIO

N. 49
8 DICEMBRE 2025



TELETHON

Con la ricerca nel cuore. Da sabato 13 a domenica 21 dicembre sulle reti Rai

6

PIETRO. UN UOMO NEL VENTO

Un evento televisivo straordinario con Roberto Benigni. In onda dal Vaticano mercoledì 10 dicembre su Rai 1

4

ALESSIO VASSALLO

Il protagonista de "L'altro ispettore" racconta al RadiocorriereTv il suo impegno umano e professionale nella serie. Il martedì su Rai 1

8

SARÀ SANREMO 2025

Domenica 14 dicembre, in prima serata su Rai 1 dal teatro del Casinò di Sanremo, la finale di "Sanremo Giovani" con i 30 Big di Sanremo 2026

10

LE STELLE DI BALLANDO

Francesca Fialdini, di nuovo in gara dopo l'infortunio, si racconta al RadiocorriereTv

12

NYCANTA 2025

La musica italiana chiama, New York risponde. Mercoledì 10 e mercoledì 17 dicembre, in seconda serata su Rai 2

16



CIOÈ, LA NUOVA STAGIONE

Torna su RaiPlay con sedici nuovi episodi il format ideato e scritto da Mario Esposito e Lello Arena

18

ITACA, UN MARE DI STORIE

Gli autori più letti e i generi più amati in nove documentari che parlano ai giovani. Con Enrico Galiano e Matteo Porru sulla piattaforma Rai

20

IL LISTINO 01 DISTRIBUTION

Da Fabio De Luigi a Paolo Genovese, da Gabriele Muccino a Francesca Archibugi: diciannove pellicole imperdibili nelle sale il prossimo anno

22

BARBARA POLITI

La giornalista torna su Rai 1 con la seconda serata di Natale dedicata a Giovanni Paolo II

26

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

30

ALMA MANERA

Dal palco alla radio, dalla notte di Radio1 al racconto di "Crossover" su Rai Isoradio, fino al podcast "Art Lover"

32

STORIE DIETRO LE STORIE

Quel che si cela dietro una storia letteraria

36

DONNE IN PRIMA LINEA

la dottore Rossana Imbimbo Commissario Capo in servizio presso il servizio Polizia Ferroviaria del Lazio racconta la sua esperienza con la Polizia di Stato

38

RAGAZZI

Winnie The Pooh - Nuove Avventure Nel Bosco Dei 100 Acri. In onda sabato 22 novembre alle 20.20 e domenica 23 alle 16 su Rai Yoyo

46

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

48



LA RIVOLTA DELLA GIOIA

L'opera di Cristian Ceresoli debutta in prima mondiale all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone

34

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

42

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

50

TOP TEN

I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA

RADIOCORRIERE MONITOR

OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00 E IN REPLICÀ ALLE 23.00 SU

Rai Radio Tutta Italiana

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU

Rai Play



RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 49 - anno 94
8 dicembre 2025

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Laura Costantini
Cinzia Geromino
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

BENIGNI

racconta Pietro



Courtesy of Melampo Cinematografica - Ph. Luca Domenicco

Mercoledì 10 dicembre alle 21.30 su Rai 1 dal cuore di Città del Vaticano Roberto Benigni racconta la vita dell'uomo al quale Gesù Cristo affidò la sua Chiesa. «Pietro ci somiglia profondamente – dice l'attore premio Oscar – È proprio come noi. La sua umanità è l'umanità di tutti noi: si arrabbia, agisce d'impulso, sbaglia, fainiente, piange, ride, si addormenta, soffre, gioisce e si lascia commuovere...»

Una serata unica, una prima mondiale, per celebrare nel nome di Pietro il Giubileo che sta per terminare. Mercoledì 10 dicembre alle 21.30 su Rai 1 andrà in onda "Pietro - Un uomo nel vento" di Roberto Benigni, una produzione "Stand by me" e "Vatican Media", distribuita da Fremantle. Un monologo sorprendente e uno straordinario evento tv, per la prima volta dal cuore di Città del Vaticano: Roberto Benigni racconta la vita dell'uomo al quale Gesù Cristo affidò la sua Chiesa. Un luogo unico, un artista e autore straordinario, amato dal pubblico, per far rivivere una vita misteriosa ed epica. "Non potreste mai immaginare cosa mi sia successo mentre preparavo questo lavoro su Pietro. Mi sono innamorato. Mi sono innamorato di Pietro. Completamente. E quanto mi sono affezionato a lui!" dice Roberto Benigni. "Perché Pietro è proprio come noi. Lo sento così vicino! Leggendo la sua storia continuavo a pensare: ma quello sono io, avrei fatto la stessa cosa! Pietro ci somiglia profondamente. È proprio come noi. La sua umanità è l'umanità di tutti noi: si arrabbia, agisce d'impulso, sbaglia, fainiente, piange, ride, si addormenta, soffre, gioisce e si lascia commuovere... proprio come facciamo noi. Ed a lui è stato affidato il compito più grande mai dato a un essere umano: aprire o chiudere le porte del Paradiso. Incredibile!" ■



Courtesy of Melampo Cinematografica - Ph. Luca Domenicco



LA RICERCA È UN DONO MERAVIGLIOSO.

DONA ORA
45510
FINO AL 31 DICEMBRE 2025

WWW.FONDAZIONETELETHON.IT

2 EURO CON SMS DA CELLULARE
w3 TIM vodafone illad postemobile FASTWEB coopVoce TISCALI 5 OPPURE 10 EURO CON CHIAMATA DA RETE FISSA
w3 TIM vodafone illad postemobile FASTWEB coopVoce TISCALI geny TWT Convergenze postemobile

5 EURO CON CHIAMATA DA RETE FISSA
FINO AL 31 DICEMBRE CON CARTA DI CREDITO nexi 800.11.33.77

CON LA RICERCA NEL CUORE

Da sabato 13 a domenica 21 dicembre sulle reti Rai

Rai è al fianco di Fondazione Telethon per la trentaseiesima edizione della maratona a sostegno della ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare. Un appuntamento all'insegna della solidarietà che vede il palinsesto tv, radio e digital arricchirsi di spazi ad hoc, tra informazione e approfondimento. Si partirà, la sera di sabato 13 dicembre nel corso di "Ballando con le stelle" condotta da Milly Carlucci su Rai 1, con l'accensione del numeratore per la raccolta fondi. Tanti, poi, i programmi che parleranno di ricerca scientifica e degli importanti risultati ottenuti, insieme a storie e notizie: "Uno mattina in famiglia", "Da noi a ruota libera", "Caffè Italia", "La volta buona", "Elisir", "Uno mattina news" e "Uno mattina", "Storie italiane", "È sempre mezzogiorno", "La vita in

diretta", "Linea Verde Italia", "La porta magica", "L'eredità", "Affari tuoi", "Domenica in", "Kilimangiaro", "Tv Talk", "Mi manda RaiTre", "Agorà", "Geo". Il 18 dicembre si aprirà ufficialmente lo studio Fondazione Telethon con Tiberio Timperi, Arianna Ciampoli, Elenoire Casalegno e Paolo Belli. Domenica 21 la maratona si avvierà alla conclusione con lo speciale "L'eredità" dedicato a Telethon, alle 21.30 su Rai 1. Grande anche l'impegno di Rai Radio con programmi e GR, la radio trasmetterà anche il segnale orario sponsorizzato da Fondazione Telethon, con circa 700 punti ora. In campo per Telethon anche Rai Cinema, che ha realizzato il ventunesimo cortometraggio per la Fondazione, dal titolo "Achille", diretto da Greta Scarano. Sarà possibile sostenere la ricerca di Fondazione Telethon anche cercando uno dei banchetti presenti in oltre 3.000 piazze in tutta Italia con i nuovi Cuori di cioccolato. ■



La cura dell'altro. CHE RIVOLUZIONE!

Ottimo esordio per la serie "L'altro ispettore", il martedì su Rai 1. Il protagonista racconta al RadiocorriereTV il suo impegno umano e professionale nella serie: «Al centro ci sono la famiglia e il lavoro: raccontiamo le mani di chi costruisce l'Italia ogni giorno»

La sicurezza sul lavoro, un tema tristemente attuale. Qual è, secondo lei, la forza di questo racconto?

La fiction tratta un tema importantissimo con grande delicatezza, e credo che questo sia uno degli elementi chiave del suo successo. Al centro ci sono la famiglia e il lavoro: raccontiamo le mani di chi costruisce l'Italia ogni giorno.

C'è un momento sul set che le è rimasto particolarmente impresso?

Sì, le riprese nelle fabbriche. Le comparse erano spesso veri operai e ascoltare le loro storie è stato estremamente arricchente. Hanno portato autenticità, umanità, verità.

Chi è Mimmo?

Mimmo è un supereroe che non ce l'ha fatta, con il mantello bucato. Proprio per questo è profondamente umano. Nella vita privata inciampa spesso, è completamente analogico, gira in bici, lavora con lavagna e post-it. È un ispettore diverso da tutti gli altri a cui siamo abituati, anche in tv. Non cerca risposte, ma pone domande.

Quali sono, secondo lei, le cause principali dell'insicurezza sul lavoro?

L'inciria è una delle cause più frequenti, tanto da parte dei datori di lavoro quanto dei lavoratori. E poi bisogna investire di più: il denaro speso per la sicurezza è un investimento, non un costo.

Ha conosciuto Pasquale Sgrò, autore del libro da cui è tratta la serie?

Sì, e lo ringrazio profondamente. È stato un ispettore del lavoro, conosceva benissimo l'ambiente e mi ha aiutato molto. A volte mi ha anche rimproverato (ride), ma il confronto con lui è stato davvero un momento prezioso.

Nella serie emerge un discorso molto forte sul lavoro. Che cosa rappresenta per lei?

Il lavoro siamo noi, dà identità e dignità. È ininconcetibile che qualcuno possa perdere la vita mentre sta lavorando. Ogni lavoratore ha diritto di rientrare a casa alla fine della sua giornata, ma purtroppo non sempre succede. In questi anni, però, si è investito molto nella sicurezza, e si continua a farlo. Questo è importante, e si deve fare sempre di più. Mimmo è una figura centrale perché vigila, accompagna lavoratori e impre-

ditori, e mette la sicurezza al primo posto. Spesso diamo per scontato che il nostro luogo di lavoro sia sicuro, ma non è così: a volte le responsabilità sono dell'azienda, altre del lavoratore. La serie racconta tutto questo dentro un grande affresco popolare, dove famiglia e ironia hanno un ruolo fondamentale. Mimmo è impeccabile nel lavoro, ma nella vita privata è un vero caos, e questo lo rende ancora più vero.

Quanto ha imparato da questo personaggio?

Tanto. Mimmo ascolta, si prende cura: dei lavoratori, di sua famiglia, delle persone che incontra. In una società in cui siamo concentrati su noi stessi, lui ci ricorda l'importanza di guardare l'altro. Da lui ho imparato molto, e credo di avere ancora molto da imparare. Questo, per me, è un modo rivoluzionario di fare serialità, portare in scena un essere umano che basa la sua vita sul prendersi cura degli altri. È un messaggio potente.

Che cosa racconta, invece, il rapporto tra Mimmo e Alessandro?

È un rapporto profondissimo, il cuore emotivo della storia. Alessandro è un amico di famiglia, un lavoratore che non ha perso la vita ma che è rimasto in sedia a rotelle. È un tema di cui si parla troppo poco: oltre alle vittime, ci sono molte persone che rimangono disabili per incidenti sul lavoro. Il suo personaggio, interpretato da Cesare Bocci, porta luce su questa realtà. Il loro legame, familiare ma conflittuale, mostra quanto il lavoro di Mimmo pesi quando lui rientra a casa.

Quanto è difficile, per Mimmo, separare il lavoro dalla vita privata?

È durissimo. Torni a casa con le immagini delle vite spezzate, dei racconti interrotti. È difficile alleggerirsi, pensare al giorno dopo. Questa complessità fa parte del mestiere e della vita di questo personaggio.

La serie si distingue da molti polizieschi. In cosa, secondo lei?

Innanzitutto, per l'umanità. Mimmo è un ispettore gentile: non interroga, non punta il dito, fa domande. Non ha armi, ha solo la parola. Una frase che mi hanno detto i veri ispettori del lavoro e che ho voluto mettere nella serie è: "Siamo qua per voi". La trovo bellissima: esprime servizio, protezione, ascolto.

L'ultima domanda: Mimmo pone sempre nuove domande.

Qual è quella che rimane ad Alessio Vassallo?

Una: "Com'è possibile perdere la propria vita durante le ore lavorative?". Una risposta definitiva forse non c'è, anche se investire nella sicurezza è la strada più concreta. Mi ha rincorso parlare con gli operai che hanno lavorato con noi, nella cava di marmo a nord di Lucca erano veri lavoratori. Nei loro occhi e nelle loro parole ho visto quanto sia stato fatto negli ultimi anni e quanto sia importante entrare in un luogo di lavoro sapendo di essere davvero al sicuro. ■

Sarà **SANREMO 2025**

*Domenica 14 dicembre, in prima serata su Rai 1, la finale di
"Sanremo Giovani" con i 30 Big di Sanremo 2026*

Carlo Conti condurrà una serata piena di musica e di emozioni, con la partecipazione dei 30 Big del 76esimo Festival di Sanremo che sveleranno il titolo del loro brano in gara a febbraio. Appuntamento, imperdibile, domenica 14 dicembre, in prima serata su Rai 1. "Sarà Sanremo 2025" sarà anche la tappa finale di "Sanremo Giovani", e si scoprirà chi saranno le 4 Nuove Proposte di Sanremo 2026. Sul palco del teatro del Casinò di Sanremo si esibiranno i 6 finalisti che si giocheranno i 2 posti disponibili all'Ariston, a cui si aggiungeranno 2 giovani artisti provenienti da Area Sanremo. A giudicare ci sarà ancora una volta la Commissione Musicale composta da Daniele Battaglia, Carolina Rey, Ema Stokholma, Manola Moslehi, il Maestro Enrico Cremonesi, il Vicedirettore dell'Intrattenimento Prime Time Claudio Fasulo e naturalmente il Direttore Artistico Carlo Conti. Ad accompagnare i giovani artisti sarà Gianluca Gazzoli che ha condotto con successo le serate delle selezioni di Sanremo Giovani, nelle quali 24 nuove promesse si sono esibite. "Sarà Sanremo" andrà in diretta anche su RaiPlay e in simulcast su Rai Radio 2 con il commento di Manila Nazzaro, Giorgiana Cristalli e Julian Borghesan. ■

Rai 1 **Rai Radio 2** **Rai Play**





IN PISTA HO SCOPERTO UNA NUOVA FORZA

Francesca Fialdini è tornata in gara dopo l'infortunio e ora vola verso la finale dello show di Milly Carlucci. Al RadiocorriereTv racconta le emozioni della sfida che la sta mostrando al pubblico di Rai 1 in modo nuovo

Innanzitutto, Francesca, come stai?

Tutto sommato bene, l'umore è ottimo, sono super felice di essere tornata.

A distanza di ormai tre mesi dall'inizio di questa avventura, quali sono i sentimenti che ti accompagnano?

Sono contentissima di aver partecipato, perché è proprio un'avventura piena di sorprese per me. Ogni puntata ha una storia diversa, è come se fossi al parco giochi, mi sto proprio divertendo, mi sto lasciando andare.

Cosa ti ha spinta ad accettare la proposta di Milly Carlucci?

Volevo conoscermi un po' meglio. Io sono abituata a usare il mio corpo solo per le cose ordinarie: non faccio sport particolari, non ho mai messo sotto stress il mio fisico, insomma, sono una pigrona (sorride). Ero molto curiosa di capire, alla mia età, come avrei reagito e se avessi ancora qualcosa da imparare attraverso il corpo. Effettivamente sto conoscendo un altro mondo, un altro linguaggio, e anche io sento cose di me che prima ignoravo. Se avessi avuto un figlio o una figlia avrei fatto fare loro sicuramente delle prove di ballo per capire se quella potesse essere la loro strada, perché tramite il ballo cambia anche l'impronta della nostra personalità.

Come hai vissuto il periodo di stop forzato e poi il ritorno in sala prove?

Sono abituata ad accogliere l'imprevisto, positivo o negativo che sia, e proprio nell'imprevisto cercare un'occasione, un senso. Guardare gli altri ballare, rimanere fuori dai giochi forzatamente e al tempo stesso provare anche dolore e capire che il mio corpo mi stava chiedendo aiuto... un po' di amarezza me l'ha fatta venire. Ero in gara e mi sentivo bene, stava andando

tutto bene, e proprio in quel momento, ecco una montagna, e la necessità di ricominciare l'attacco... un po' di scoraggiamento ti viene. Però accanto a me ho Giovanni, che è veramente un bravissimo maestro, anche nel mantenere l'umore alto, come mental coach. Quindi anche se passavo le giornate a fare fisioterapia e non potevo ballare, la vivevo motivandomi molto.

Quale significato hanno per te le parole "coraggio" e "fatica"?

Sono il rovescio della stessa medaglia. Sicuramente ci vuole coraggio per buttarsi in mare aperto, ma buttarsi in mare aperto significa fare fatica per arrivare dove ti sei prefissato. Fai fatica per stare a galla, per nuotare bene, e allo stesso tempo la fatica è proprio la chiave giusta per affrontare le prove con coraggio, perché non ti viene regalato niente: tutto va meritato. Io sono sempre stata di questa idea. Nella mia vita e nella mia professione non ho mai scelto la strada più semplice.

Come ti sta accompagnando e sostenendo la tua famiglia in questo percorso?

Mia mamma inizialmente mi diceva: "Ma dove vai che sei una persona così pigra? Puoi fare Ballando? Franci, senti, dobbiamo essere seri, non possiamo fare brutte figure..." La fiducia arrivava, ma era accompagnata da qualche riserva. Quando però hanno visto le performance e che tutto rispondeva bene, loro stessi hanno conosciuto una parte di me che ignoravano. Adesso sono i miei primi fan. Invece di chiedermi come stavo nelle prime settimane di fisioterapia, mi dicevano: "Allora, quando torni a ballare?"

Il pubblico ti sta scoprendo ancora più empatica, pronta a condividere anche le tue emozioni. Che cosa ti sta insegnando questa esperienza?

In "Ballando" non faccio il mio lavoro tradizionalmente inteso. Non ho la divisa della conduttrice, che alle volte richiede di metterti in una posizione di distacco per raccontare meglio gli altri e i fatti. Ho una formazione giornalistica molto accentuata, ed è il perno su cui ho costruito il mio lavoro. Qui invece metto in campo me stessa: sono Francesca, senza ruolo, se non quello



di una persona che si vuole mettere in gioco, che si vuole divertire e che chiaramente è sotto stress e fatica, perché ballare comporta grande fatica e precisione. Fa uscire tutte le emozioni, anche la stanchezza. Però lo trovo molto eccitante e anche giusto che il pubblico ti conosca così. "Ballando" fa cadere tutte le maschere: non puoi mantenere dall'inizio alla fine un'idea di te, è impossibile. È un percorso che ti mette sulle montagne russe, e quindi quello che sei viene fuori.

Cosa pensi del giudizio del pubblico?

Noi veniamo "pagati" dal pubblico. Il pubblico è il primo che deve essere considerato sovrano nei gusti, nelle preferenze e in un gioco che ha un impatto così forte. Il voto dei social è fondamentale, importantissimo. Mi sono accorta che mi hanno accolto con grandissimo affetto e questo per me è il risultato più bello. Dopo tanti anni di lavoro significa che si è creato un legame che sento come mai prima.

In gara chi è l'avversario che temi di più e perché?

Sono diventati tutti molto bravi nelle settimane in cui non c'ero! Temo sicuramente Andrea Delogu, Martina Colombari che è cresciuta tanto, Barbara D'Urso è bravissima. Per gli uomini è diventato molto bravo Filippo Magnini. Per quanto riguarda il personaggio, è molto scaltro Fabio Fognini, quindi anche lui è da temere.

Un pregio e, se c'è, un difetto del tuo maestro Giovanni?

Di pregi ne devo mettere in fila tanti, perché Giovanni è molto sicuro di sé. È un performer, vive sul palcoscenico. Ha un grandissimo pubblico che lo segue in Inghilterra e, quando ha deciso di venire in Italia, si è messo alla prova per conquistare anche il pubblico italiano. Il senso del palco te lo dà chi è molto centrato e molto sicuro, e lui mi sta trasmettendo questo. Dall'altra parte, essere troppo sicuri può essere un limite. Lui lo

sa e mi dice: "Tu dovresti avere un po' della mia autostima, del mio senso di me... e io devo imparare da te a non prendermi troppo sul serio (sorride)".

Prova a definire l'inizio di questa avventura con uno stile di ballo. E oggi quale ballo sei diventata?

Questa avventura è iniziata con il samba: è iniziata così, come dentro una lavatrice, una centrifuga, con un grande ritmo, in maniera travolgente, senza forse neanche renderti conto di tutto quello che stai sperimentando. All'inizio mi sentivo così sulla pista, come in una magia. Adesso mi sento un paso doble.

Dopo "Ballando", che ruolo pensi avrà il ballo nella tua vita?

Busserei alla porta di Pernice tutti i giorni per farmi fare un paio d'ore di lezione! Continuerei se il ballo fosse dentro qualcosa'altro, dentro un progetto, dentro la musica, dentro la recitazione. Quando sono in scena, penso che sia sempre una rappresentazione: dentro ci sono io ma ci sono anche le storie degli altri. Tentiamo di raccontare qualcosa in cui ci si possa identificare. Quando ho portato in scena il tango, ho portato qualcosa che può ricordare tutti noi: la nostra lotta interiore, e quelle relazioni di dipendenza affettiva da cui non riusciamo a liberarci. È successo anche nella salsa: porto sempre qualcosa che rappresenti soprattutto noi donne. È come se in scena portassi tanti frammenti di tante storie di donne che cercano di farcela.

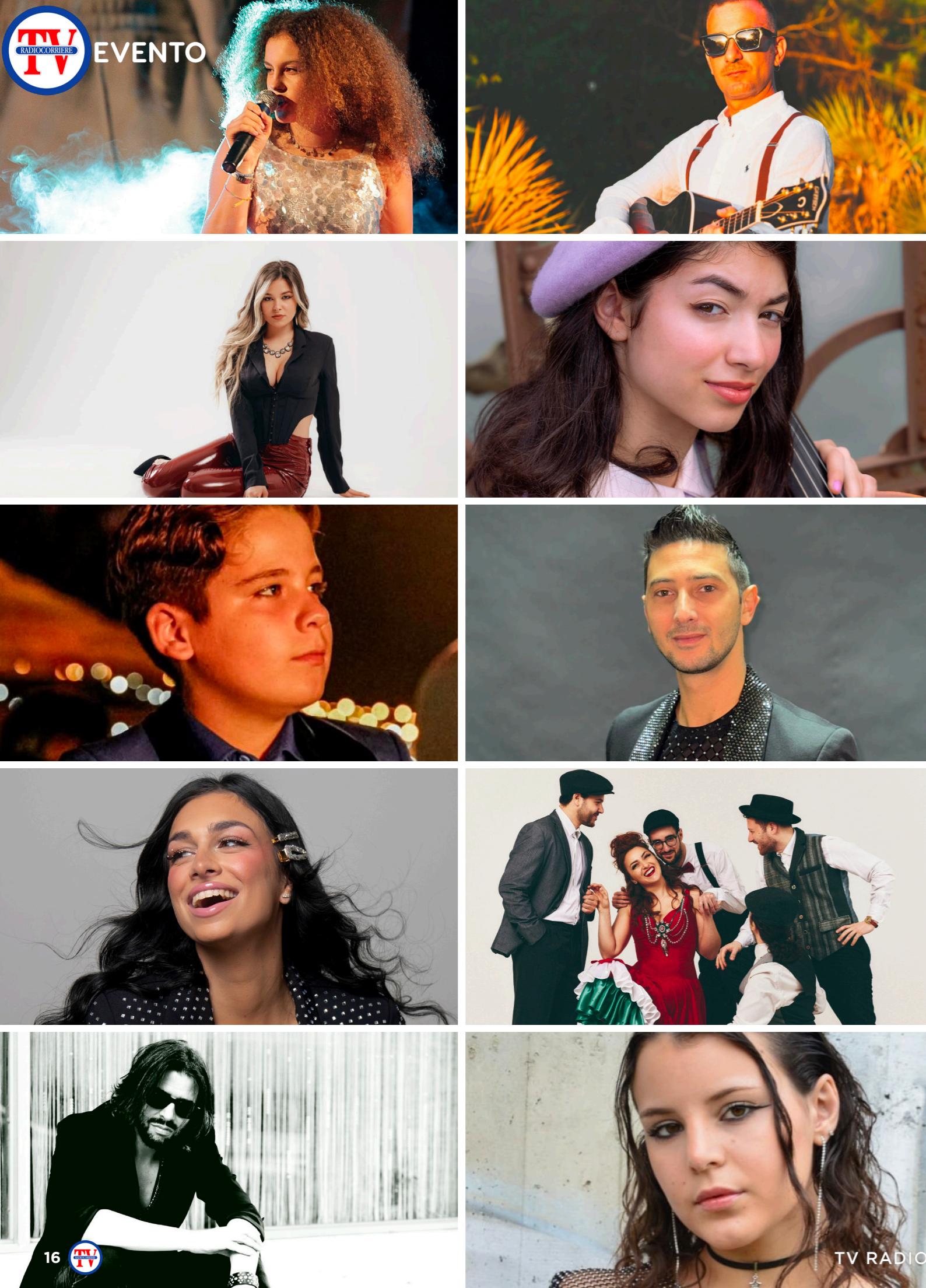
"Ballando" potrebbe sparigliare un po' le carte rispetto a una carriera che finora ha avuto al centro la parola. Continuerai a raccontare storie o c'è dell'altro?

Al momento non c'è niente che faccia pensare a qualcosa'altro. Continuerò sicuramente con i progetti che ci sono, con "A ruota libera". Però il mio lavoro è fatto di sorprese. "Ballando" è stato una sorpresa, e quindi sono qui ad aspettarle tutte. ■

In libreria



Rai Libri



NYCANTA 2025

La musica italiana chiama, New York risponde. Mercoledì 10 e mercoledì 17 dicembre, in seconda serata su Rai 2, andrà in onda la nuova edizione del NYCanta 2025, il Festival che ogni anno celebra il legame culturale tra l'Italia e la Grande Mela

Dal palco dell'Oceana Theatre di Brooklyn, Ema Stokholma conduce la XVII edizione del Festival della Musica Italiana di New York, che vede in gara dieci artisti e una giuria d'eccezione composta da Iva Zanicchi, Roby Facchinetti, Gaetano Curreri, Renato Tanchis di Warner Italia e Marino Bartoletti. Superospite dell'edizione 2025 è Leo Gassmann. Nelle due serate saranno presenti anche Lara Sansone e Vladimir Randazzo, volti di "Un Posto al Sole", Alessandro Rea, vincitore di "Io canto Senior", e l'undicenne ragusano Giuseppe Di Menza da "The Voice Kids". La musica italiana chiama, New York risponde con un Festival che ogni anno celebra il legame culturale tra l'Italia e la Grande Mela. Un'edizione particolarmente ricca, con un cast d'alto profilo, ospiti di prestigio e molte novità che rinnovano il format, mantenendo però quello sguardo alla tradizione tanto amato dal pubblico italoamericano che affolla l'Oceana Theatre e dagli spettatori di Rai Italia in tutto il mondo. Il NYCanta è organizzato e prodotto dall'Associazione Culturale Italiana di New York, con la direzione artistica di Tony Di Piazza, motore e anima del Festival. Media partner dell'evento sono Rai Radio2, RaiPlay e Rai Italia. Proprio quest'anno la manifestazione ha suscitato grande interesse e nuove collaborazioni, tra cui la proposta del sindaco di Sanremo, Alessandro Mager, di un gemellaggio tra il NYCanta e la città dei Fiori e della Musica. I dieci cantanti in gara, selezionati in Italia e all'estero, presenteranno brani inediti in lingua italiana, esibendosi dal vivo davanti a una giuria composta da protagonisti che hanno scritto la storia del Festival di Sanremo. Non a caso, quest'anno il NYCanta si fregia di una giuria "sanremese" in omaggio a Pippo Baudo, re del Festival. Sul palco a votare ci saranno tre vincitori della kermesse ligure: Gaetano Curreri, Roby Facchinetti e Iva Zanicchi, unica donna ad aver trionfato tre volte all'Ariston. A completare la giuria Renato Tanchis (Catalogue & Strategic Marketing Director di Warner Music Italy), e Marino Bartoletti, presidente per il secondo anno consecutivo. Nel cast ritorna Lucrezia Melito Mangilli, Miss World Italy, che firma le clip di presentazione dei concorrenti. La gran-

de novità di questa edizione è la presenza di Ema Stokholma, che porta al NYCanta energia contemporanea, uno stile internazionale e uno sguardo nuovo sulla narrazione musicale. Con spontaneità e calore, valorizza giuria e concorrenti, contribuendo a rinnovare l'estetica dello show. «Per me è stata un'esperienza pazzesca, in cui ho realizzato il sogno di lavorare per la prima volta a New York – racconta la conduttrice –. Trascorrere alcuni giorni nella Grande Mela con concorrenti e organizzatori mi ha permesso di creare rapporti personali che vanno oltre il lavoro. Mi sono sentita come una zia per i ragazzi, cercando di accompagnarli e far vivere loro il concorso con serenità. Essere lì per loro è stata già una vittoria. Il NYCanta non è solo un'opportunità di visibilità, ma un'esperienza umana. Ringrazio Tony Di Piazza che mi ha fatto sentire parte di una grande famiglia». Ospite d'eccezione, Leo Gassmann porta sul palco un omaggio speciale a una canzone entrata nella storia: Tutto il resto è noia, che compie cinquant'anni, regalando al pubblico un momento di grande intensità. A contendersi la vittoria sono dieci artisti provenienti dall'Italia e dall'estero, pronti a vivere il sogno americano: portare la propria musica nella Grande Mela, sull'iconico palco dell'Oceana Theater accompagnati storica band dei Guarnera Brothers. Il parterre degli ospiti è arricchito dalla presenza di Alessandro Rea, vincitore di Io canto Senior, e dalle star di Un Posto al Sole, Lara Sansone e Vladimir Randazzo, che portano a New York il calore della fiction più amata dagli italiani all'estero. Non manca il giovane talento della sezione junior, Giuseppe Di Menza. Il Festival, organizzato dall'Associazione Italiana di New York e diretto da Tony Di Piazza, giunge così alla sua diciassettesima edizione. Sarà trasmesso in due puntate su Rai 2 il 10 e 17 dicembre alle 23.30 e sarà disponibile on demand su RaiPlay. Un appuntamento ormai imprescindibile, che si conferma punto di riferimento della musica italiana nel mondo e luogo d'incontro tra passione, identità e talento nel cuore di New York.

GLI ARTISTI IN GARA

Dall'Italia: Ali con "Nel Matrix"; Martina Malagnino con "Assente"; Thomas con "Non pensarci"; Leonor con "Se i tuoi occhi non mi vedono"; Diletta Fosso con Belli/e; Aurora Castellani con "La legge dei padri".

Dall'estero: Jo Brucolieri (Belgio) con "Guardami"; Elisa Cipro & Italian Radio Society (Regno Unito) con "In questa notte magica (come on come on)"; Colore (Florida) con "Una schifosa canzone lenta"; Gianni Bodo (Canada) con "Volà". ■

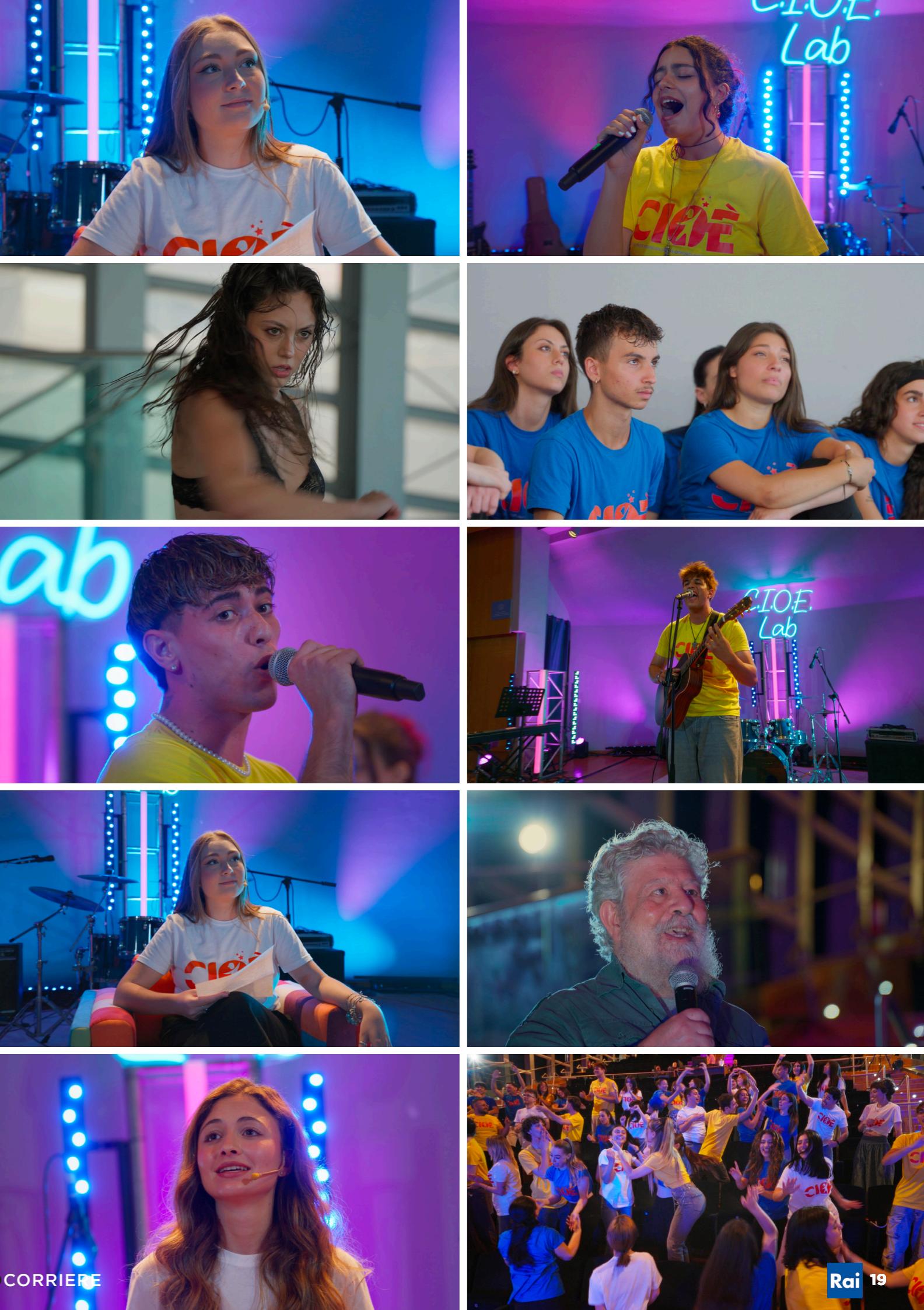
CIOÈ, LA NUOVA STAGIONE

Dopo il successo dello scorso anno il format di Rai Contenuti Digitali e Transmediali ideato e scritto da Mario Esposito e Lello Arena torna con sedici nuove puntate

UNon è solo un'Accademia, ma un viaggio formativo con una città diventata un set a cielo aperto. Da giovedì 11 dicembre, con sedici appuntamenti su RaiPlay, torna "CIOÈ - Centro Interdisciplinare Opportunità Espressive", il format nato per raccontare l'emozionante avventura di sessanta giovani artisti selezionati in tutta Italia. Dopo il successo dell'edizione precedente, culminata con le indimenticabili esibizioni estive in Piazza del Plebiscito, il format ideato da Lello Arena e Mario Esposito e prodotto da Rai Contenuti Digitali e Transmediali, direttore Marcello Ciannamea si rinnova. Non una semplice docu-serie, ma un "lungo racconto" che va oltre la didattica, per immergere il pubblico nel dietro le quinte di sogni, passioni e sfide. Le telecamere hanno seguito gli allievi in un percorso emozionante attraverso i luoghi simbolo di Napoli: dalle selezioni all'Auditorium di Bagnoli ai vicoli del centro storico, dalla Real Casa dell'Annunziata a Villa Floridiana, fino a Castel Sant'Elmo. Un itinerario che ha fatto della città una vera e propria scenografia, in attesa dell'epilogo naturale: il grande palco di Piazza Plebiscito nell'agosto 2026, dove sono andati in scena sette spettacoli inediti. «Ancora una volta Napoli si mostra una culla di arte e talenti, si conferma una scuola culturale ambita da giovani artisti - sostiene Marcello Ciannamea, direttore Rai Contenuti Digitali e Transmediali. La presenza del Comune di Napoli a sostegno di "CIOÈ", denota come istituzioni e territorio siano strettamente legati da interessi comuni nella realizzazione di progetti fieri e solidi. E Lello Arena, da sempre un grande maestro, con instancabile passione e dedizione, è riuscito a portare avanti un lodevole progetto che coinvolge e supporta giovani artisti dando loro

possibilità di espressione e crescita. Come direzione Rai non possiamo non abbracciare e apprezzare l'impegno, la passione di ognuno di loro e la sana competizione che li caratterizza. Provenienti da tutta Italia, esprimono i loro sogni e già tracciano un concreto percorso di vita». Per questa nuova edizione, sono arrivate oltre 11.000 candidature, a testimonianza del vibrante fermento artistico giovanile. I sessanta talenti selezionati, divisi in tre classi con una forte predominanza femminile, hanno intrapreso un percorso di formazione completamente gratuito, reso possibile dal sostegno del Comune di Napoli e del Sindaco Gaetano Manfredi. «Espresso grande soddisfazione per questa seconda edizione di "CIOÈ", un format originale che racconta su RaiPlay il viaggio artistico di sessanta giovani talenti napoletani e non. Questo progetto - dichiara il Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi - l'ho fortemente voluto e sostenuto, insieme all'ideatore Lello Arena, e rappresenta un fiore all'occhiello per la città, un investimento concreto nel capitale umano e creativo delle nuove generazioni. Attraverso le sedici puntate, lo spettatore potrà vivere i luoghi iconici di Napoli, un palcoscenico naturale che permette a tanti talenti artistici di crescere ed essere scoperti. CIOÈ un vero e proprio vivaio di professionalità e passione, pensato per fornire gli strumenti necessari in un settore competitivo». Nato nel 2023 per celebrare i 70 anni di Massimo Troisi, "CIOÈ" incarna lo stesso spirito visionario e passionale del grande attore. Lello Arena, suo storico compagno di scena, ha ribadito: «Esiste un posto magico, esiste solo a Napoli, nella mia città! Esiste un posto che è una straordinaria comunità d'arte nella quale abbiamo deciso che 'noi' è sempre meglio di 'io'! Esiste un posto che è possibile solo perché anime nobili e compatibili hanno deciso di pensare in termini di passione e non di convenienza. Esiste un posto che si chiama CIOÈ che profuma di bellezza, di futuro, di talento e di gioventù e io sono molto fortunato che lì ci sia un posticino anche per me». ■

Rai Play



ITACA UN MARE DI STORIE

Rai Play



Gli autori più letti e i generi più amati in nove documentari che parlano ai giovani. Con Enrico Galiano e Matteo Porru sulla piattaforma Rai

In che modo le grandi e piccole storie della letteratura hanno a che fare con le vite dei lettori, anche di quelli più giovani come i ragazzi di Itaca? Torna su RaiPlay la nuova stagione di "Itaca, un mare di storie" l'original della direzione Rai Contenuti Digitali e Transmediali condotto da Enrico Galiano e Matteo Porru, che parla di libri insieme ad adolescenti, confrontandosi con le loro curiosità e passioni. Il format attraversa i generi letterari più amati, dal romance all'horror - e incontra gli autori più letti al mondo, viaggiando verso i luoghi più letterari del pianeta. Enrico Galiano, uno dei prof più amati d'Italia, insieme a un gruppo di liceali appassionati di libri, commenterà la proiezione di un reportage letterario affidato a un inviato speciale che si trova nei luoghi dei libri raccontati con lo scopo di scoprire e approfondire, di volta in volta, il legame tra autore e lettori. Infine, a chiudere le puntate, un incontro speciale tra il giovane scrittore e pilota Matteo Porru e un autore legato al tema della puntata.

GLI APPROFONDIMENTI DELLA NUOVA STAGIONE DI ITACA

Chi è senza colpa: *Viaggio nel Noir italiano insieme a Orso Tosco* presentato in anteprima al Noir in Festival di Milano il 3 dicembre al Cinema Arlecchino ore 15:30

Jane Austen e il Romance: un *viaggio in Inghilterra sulle tracce di Jane Austen, insieme a Felicia Kingsley*

Ricette d'autore: *ricette, nutrimento e ossessioni insieme allo chef-scrittore Tommaso Melilli*

Tre giorni con Jo Nesbo: *tre giorni in Norvegia insieme a Jo Nesbo uno degli scrittori più letti al mondo*

Donne che fanno paura: *le grandi scrittrici horror e i loro capolavori insieme a Ilaria Gaspari*

Quando scrivevamo lettere: *romanzi epistolari e diari indimenticabili, con Gioia Salvatori*

Fantascienza mon amour. Message in a bottle: *il ritorno di fiamma verso un genere fantastico, con Lorenzo Palloni*

Lettere dal carcere: *letterature, prigioni ed evasioni, insieme a Ivan Talarico*

Scrivere di Roma: *Roma, la Città Eterna come i suoi misteri e le sue contraddizioni, con Gaja Cenciarelli* ■

In libreria

Roberta Bruzzone

L'EPOCA DELLA RABBIA



Ragazzi che uccidono
all'ombra di Narciso

Rai Libri

Rai Libri



TUTTI I FILM DEL LISTINO 2026

Da Fabio De Luigi a Paolo Genovese, da Gabriele Muccino a Francesca Archibugi: diciannove pellicole imperdibili nelle sale il prossimo anno.



Il grande cinema, le grandi emozioni. 01 Distribution ha presentato il listino 2026. Le parole dell'amministratore delegato di Rai Cinema Paolo Del Brocco:

"Come ogni anno, accanto a una selezione di film internazionali di forte richiamo per il pubblico, il listino di 01 Distribution presenta una grande varietà di titoli. Film di grandi registi e di nuovi autori, drammatici e commedie, opere popolari e di ricerca, seguendo l'impegno che da sempre Rai Cinema e 01 infondono per il rafforzamento e la diffusione del cinema italiano. Ma se la molteplicità dell'offerta è un valore che da sempre perseguiamo, quest'anno si possono leggere in controluce dei fili, più o meno nascosti, che legano e uniscono i titoli della nostra proposta. A ben guardare, quasi tutti i film presenti nel listino 01 hanno a che fare con relazioni, sentimenti, rapporti: insomma, dei legami che uniscono tra loro non solo i singoli personaggi delle storie raccontate, ma anche un film all'altro, come in un gioco di specchi e rimandi. Una sorta di filo conduttore che il cinema intercetta in questo momento nelle storie costruite sulle relazioni tra le persone".

UN BEL GIORNO

REGIA: Fabio De Luigi
CAST: Fabio De Luigi, Virginia Raffaele, Maria Gifuni, Alma Giardina, Anita Marzi, Arianna Gregori, Leon Castagno, Andrea Silvestrini, Nicola Mayer, Beatrice Schiros, Antonio Gerardi



IL RUMORE DELLE COSE NUOVE

REGIA: Paolo Genovese
Cast: Emanuela Fanelli, Claudia Pandolfi, Vittoria Puccini, Stefano Accorsi, Lino Musella, Edoardo Pesce, Rolando Ravello, Claudio Santamaria



LE COSE NON DETTE

REGIA: Gabriele Muccino
CAST: Stefano Accorsi, Miriam Leone, Claudio Santamaria, Carolina Crescentini, Beatrice Savignani, Margherita Pantaleo



UNA DI FAMIGLIA – THE HOUSEMAID

REGIA: Paul Feig
CAST: Sydney Sweeney, Amanda Seyfried, Brandon Sklenar, Michele Morrone



ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE

REGIA: Arnaldo Catinari
CAST: Valentina Romani, Nicolas Maupas, Maurizio Lombardi, Darko Peric, Riccardo Scamarcio

JE SO' PAZZO

REGIA: Nicola Prosatore

CAST: Massimiliano Caiazzo, Mariasole Pollio, Giovanni Ludeno, Giuseppe Brunetti, Leonardo Bianconi, Giampiero De Concilio, Antonia Truppo, Monica Nappo, Demi Licata

**ILLUSIONE**

REGIA: Francesca Archibugi

CAST: Jasmine Trinca, Michele Riondino, Vittoria Puccini, Angelina Andrei, Francesca Reggiani, Filippo Timi

**IL MAGO DEL CREMLINO – LE ORIGINI DI PUTIN**

REGIA: Olivier Assayas

CAST: Paul Dano, Alicia Vikander, Tom Sturridge, Will Keen, Jeffrey Wright, Jude Law

**NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 2026**

REGIA: Tommaso Renzoni

CAST: Sabrina Ferilli, Tommaso Cassissa, Adriano Moretti, Alice Maselli, Alice Lupparelli e con la partecipazione di Gian Marco Tognazzi e la partecipazione straordinaria di Antonello Venditti

**SUCCEDERÀ QUESTA NOTTE**

REGIA: Nanni Moretti

CAST: Louis Garrel, Jasmine Trinca, Elena Lietti, Angela Finocchiaro, Andrea Lattanzi, Nanni Moretti

**BIANCO**

REGIA: Daniele Vicari

CAST: Alessandro Borghi, Pierre Deladonchamps, Finnegan Oldfield, Marlon Joubert, Quentin Faure, Alessio Del Mastro, Jonas Bloquet

**L'ESTRANEA**

REGIA: Paolo Strippoli

CAST: Jasmine Trinca, Romana Maggiora Vergano, Adriano Giannini, Valeria Bruni Tedeschi

**SCHERZETTO**

REGIA: Mario Martone

CAST: Toni Servillo

**PICCOLO MIRACOLO**

REGIA: Guido Chiesa

CAST: Marco D'Amore, Greta Scarano, Giorgio Colangeli, Marangela D'Abbraccio

**PRESSURE**

REGIA: Anthony Maras

CAST: Brendan Fraser, Andrew Scott

**IL FIGLIO DEL DESERTO**

REGIA: Gilles de Maistre

CAST: Kev Adams

**NESSUN DOLORE**

REGIA: Gianni Amelio

CAST: Alessandro Borghi, Valeria Golino, Valerio Mastandrea

**NEL TEPORE DEL BALLO**

REGIA: Pupi Avati

CAST: Massimo Ghini, Isabella Ferrari, Giuliana De Sio, Sebastiano Somma, Lina Sastri, Pino Quartullo, Morena Gentile, Bruno Vespa, Raoul Bova, Jerry Calà ■





LA FORZA DEL RACCONTO

tra memoria, tradizioni e nuove sfide televisive

Rai 1

A dicembre la giornalista torna su Rai 1 con la seconda serata di Natale dedicata a Giovanni Paolo II, un appuntamento ormai rituale che intreccia testimonianze, spiritualità e il filo narrativo del Giubileo. Politì racconta un percorso che unisce territorio, identità ed esperienza sul campo e guarda avanti, con il desiderio di raccontare un'Italia di eccellenze, artigiani e visioni che rappresentano il cuore del Made in Italy

A dicembre condurrà su Rai 1 la seconda serata di Natale *"In memoria di Giovanni Paolo II"*. Come si racconta un papa così amato? Questo programma va in onda ogni anno nella seconda serata della Vigilia. Da tempo è diventato un appuntamento consolidato e quasi rituale delle festività natalizie. Il racconto si sviluppa attraverso testimonianze del mondo della Chiesa e del mondo artistico: contributi che rendono omaggio non solo alla figura di Giovanni Paolo II, ma anche all'anno giubilare. Nel 2024 la messa in onda arrivò pochi giorni dopo l'apertura del Giubileo; quest'anno cadrà a pochi giorni dalla sua chiusura. È questo il filo conduttore che tiene insieme la narrazione.

Quale messaggio vorrebbe che restasse agli spettatori? Un messaggio di attenzione, di rinascita e soprattutto di speranza. La speranza non è solo un dono: è qualcosa che possiamo ritrovare e alimentare. Può nascere da un gesto, da una parola, da un incontro. Tutti i protagonisti che hanno partecipato al programma hanno voluto dare un segno tangibile in questo senso. La speranza deve ripartire dai giovani, che sono stati molto presenti, ma riguarda ciascuno di noi. Nel quotidiano, attraverso l'arte

e la bellezza, ognuno può contribuire a mantenerla viva e farla crescere.

La sua attività spazia da eventi simbolici come quello natalizio a progetti culturali come la Giornata Nazionale degli abiti storici ("Vestiti d'Italia"* su RaiPlay). Come affronta registri narrativi così diversi?*

È un insieme di indole e formazione. Sono una gemelli: abbiamo la tendenza naturale ad adattarci, a cambiare registro, a muoverci in più mondi. Poi c'è la mia formazione giornalistica: vengo dal telegiornale, ho trascorso il primo decennio della mia professione nelle news. Raccontavo di tutto ed è stata una palestra enorme. Questa versatilità mi accompagna ancora oggi, anche nella vita privata, potrei passare una notte in campeggio e il giorno dopo sedere a un tavolo reale con la stessa naturalezza. È il risultato dell'indole e dell'esperienza di racconto maturata nel tempo.

*Con *"Vestiti d'Italia"* entra nel cuore delle tradizioni italiane attraverso i costumi storici. Quanto è importante che il servizio pubblico continui a valorizzare la memoria collettiva?*

È fondamentale. Questa ricorrenza è stata istituita dal Ministero della Cultura e punta a rafforzare la consapevolezza della nostra identità. Andare a incontrare signore anziane che, ago e filo alla mano, preparano abiti storici è come fare un tuffo nel passato: ci ricorda quanto di quella memoria sopravvive e quanto dipenda da noi conservarla. Ogni borgo ha tradizioni, riti, costumi che sono patrimonio materiale e immateriale, perché raccontano la nostra identità più autentica. È stato emozionante entrare nei luoghi dove questi indumenti vengono curati, custoditi, tramandati, così come visitare realtà museali come quella di Firenze, che conserva abiti storici di enorme valore. Tutto questo ha anche un peso

turistico: come accade per l'enogastronomia, anche la tradizione sartoriale può diventare promotrice di territorio.

Il suo percorso intreccia territorio, storia, identità e racconto umano. Quanto incidono queste esperienze vissute sul campo nella costruzione dei progetti che porta in Rai?

Ogni esperienza diventa cibo per il mio racconto. La televisione mantiene un ruolo fondamentale: a differenza dei social, dove tutto è immediato e non filtrato, la tv organizza il racconto, lo rende accessibile, lo consegna al pubblico attraverso una narrazione riconoscibile. Noi conduttori siamo strumenti di collegamento tra la vita reale e chi guarda da casa.

In questi mesi è stata protagonista di due progetti molto diversi tra loro: "Love Game" su Rai 2 e "It's a Girls" per RaiPlay. Come ha vissuto queste esperienze e cosa le hanno lasciato?

"Love Game" è stata una sfida nuova, perché non avevo mai affrontato il tema dell'amore in televisione. Mi sono lasciata guidare dal flusso, senza filtri, ed è stata un'esperienza sor-

prendente e divertente. "It's a Girls", invece, è stato totalmente il mio mondo: otto puntate, otto personaggi noti messi alla prova con la pizza fatta in casa, da Paolo Belli a Guillermo Mariotto, da Martina Stella a Costanza Caracciolo e Peppe Iodice. Con la mia forte matrice enogastronomica è stato naturale sentirlo vicino, quasi un'estensione della mia identità creativa.

Guardando ai suoi progetti e alle esperienze fatte, quale Italia sente il bisogno di esplorare e raccontare?

C'è un tema che mi appassiona da anni: il Made in Italy. Abbiamo raccontato tanto, ma non abbastanza. Vorrei realizzare un progetto dedicato alle eccellenze italiane, agli artigiani che partono dal nulla e diventano visionari riconosciuti nel mondo. Immagino un programma che, da un settore all'altro, racconti la qualità italiana: moda, enogastronomia, design, artigianato. Grandi marchi come Parmigiani, che è passato dalla moda alla ristorazione, dimostrano quanto l'eccellenza sia trasversale. Raccontare il Made in Italy agli italiani è un sogno che continuo a coltivare. ■



TOP 20



**I 20 BRANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA**



**OGNI SABATO E DOMENICA
ALLE 18.00**

Rai Isoradio

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

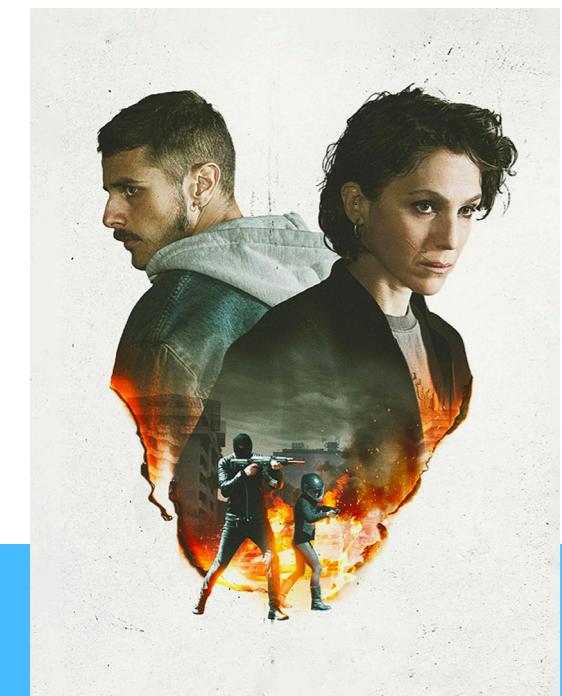
1	Damiano David, Tyla & ..	TALK TO ME
2	Annalisa	Esibizionista
3	Taylor Swift	The Fate Of Ophelia
4	Tommaso Paradiso	Forse
5	Olivia Dean	Man I Need
6	Miley Cyrus feat. Lind..	Secrets
7	Pinguini Tattici Nucleari	Amaro
8	Bresh	Dai Che Fai
9	Tiziano Ferro	Fingo&Spingo
10	Lady Gaga	The Dead Dance
11	Noemi	Bianca
12	Achille Lauro	Senza Una Stupida Storia
13	Irama	Senz'anima
14	Sabrina Carpenter	Tears
15	Emma, Juli	Brutta storia
16	Giorgia	Golpe
17	sombr	12 To 12
18	David Guetta, Teddy Sw..	Gone Gone Gone
19	Charlie Charles, Bianco	Attacchi di panico
20	RAYE	Where Is My Husband!

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

Basta un Play!

COME PECORE IN MEZZO AI LUPI

Vera si infiltra in una banda internazionale di rapinatori, pronta a giocarsi tutto pur di completare la missione. L'equilibrio salta quando scopre che tra i criminali c'è suo fratello Bruno, perso di vista da anni. Due vite ai lati opposti della legge si ritrovano costrette al silenzio, mentre la tensione cresce a ogni colpo. Il confine tra giustizia e lealtà familiare si fa sottile, e ogni scelta può diventare un tradimento. La corsa verso la verità li porta entrambi davanti a ciò che sono diventati. ■



LE MIE RAGAZZE DI CARTA

Nella provincia di Treviso degli ultimi anni '70, la famiglia Bottacin assiste a una trasformazione che cambia per sempre il volto della loro terra. Le tradizioni contadine cedono il passo alla modernità, mentre l'espansione urbana avanza senza tregua. Il giovane Tiberio osserva il mondo che conosce dissolversi e fatica a trovare un posto nel nuovo tempo che arriva. Tra incertezze, scoperte e prime ribellioni, ogni passo diventa un confronto con ciò che si è e ciò che si diventerà. È un racconto di crescita in un'Italia che sta cambiando pelle. ■

NIENT'ALTRO CHE LA VERITÀ – IL CASO DI SERENA MOLLICONE

Il racconto ricostruisce uno dei delitti più complessi della cronaca italiana recente, la morte della diciottenne Serena Mollicone, avvenuta nel 2001 ad Arce. L'inchiesta, segnata per anni da ipotesi contrastanti e silenzi pesanti, attraversa piste investigative, dubbi e svolte inattese. La vicenda torna oggi al centro dell'attenzione grazie agli ultimi sviluppi giudiziari, che riaprono domande mai sopite. Tra memoria e attualità, si delinea il ritratto di una comunità ferita e di un mistero che continua a interrogare tutti. È un viaggio dentro una verità ancora in cerca di voce. ■



ENZO MAIORCA IL RECORD MANCATO



ENZO MAIORCA: IL RECORD MANCATO

Acinquant'anni da quel tentativo entrato nella storia, il racconto torna su Enzo Maiorca e sulla sfida che il 22 settembre lo portò a puntare ai 90 metri di profondità, in diretta Rai e in mondovisione: un evento assoluto per l'apnea. La discesa si interrompe dopo appena 15 metri a causa di uno scontro subacqueo inatteso, ma non spegne la determinazione dell'apneista siracusano. Pochi giorni dopo firma gli 87 metri e, nel 1988, supera ogni limite raggiungendo i -101. Una pagina di sport raccontata con la tensione, il coraggio e la forza di chi ha trasformato ogni fallimento in un nuovo traguardo. ■



LA VOCE TRA I MONDI

Rai Radio 1 Rai Isoradio

Viaggio nella musica, nell'arte e nella vita di una artista poliedrica: soprano, attrice, performer, conduttrice e autrice, interprete originale di colonne sonore e sigle televisive Rai, porta la contaminazione artistica al centro del suo lavoro. Dal palco alla radio, dalla notte di Radio1 al racconto di "Crossover" su Rai Isoradio, fino al podcast "Art Lover". Una carriera segnata da eredità familiari, ricerca, gentilezza e una visione della musica come servizio pubblico, mentre guarda al futuro con nuovi progetti e un desiderio semplice e potentissimo: la canzone che non ha ancora cantato

Qual è stata la scintilla originaria che l'ha portata a costruire una carriera così trasversale? Sicuramente una componente genetica. Mio padre era un attore, doppiatore e poi regista, ha collaborato con Rai, con un carattere forte che lo portò anche a lavorare oltre oceano. Mia madre era compositrice, regista, storica, ed è stata "Miss Cinema Italia" nel 1974. Con una madre così, la musica è diventata la musa dominante della mia vita. È un'eredità naturale.

In "Crossover" porta la musica fuori dagli schemi, creando un ponte tra generi e generazioni. Da dove nasce questa esigenza di dialogo tra mondi così diversi?

Credo che la contaminazione artistica valorizzi tutto ciò che tocca. Il "viaggiare tra i generi" è vincente: succede nel rock, con i Red Hot Chili Peppers, e successe con Luciano Pavarotti, quando con Pavarotti & Friends fece dialogare la lirica con la musica leggera. Se le cose vengono fatte con amore, passione e competenza, sprigionano forza. È questo lo spirito di "Crossover".

In trasmissione viene dato spazio a talenti che spesso non arrivano alla ribalta. Che cosa la colpisce davvero in un artista quando decide di raccontarlo?

La sua essenza. L'originalità. La capacità di essere autentico senza omologarsi, nel rispetto di chi lo ha preceduto. Il talento c'è sempre stato e c'è ancora: va illuminato. Nel mio piccolo, da quattro stagioni, provo a farlo con un progetto che considero pieno servizio pubblico: dare luce al talento che sta oltre il mainstream.

Il martedì, mercoledì e il giovedì alle 21 è la voce che accompagna ascoltratrici e ascoltatori di Isoradio, spesso in movimento. Che tipo di relazione sente di avere con loro? Una relazione di riferimento. Ringrazio chi ha creduto in me, Alessandra Ferraro (Direttrice Rai Isoradio) e Gian-

maurizio Foderaro. Si fidano delle mie scelte musicali e del mio racconto. Durante la trasmissione faccio un vero percorso: dal cantautorato italiano alla melodia tradizionale riconosciuta Patrimonio Unesco nel 2020, fino ai linguaggi contemporanei delle nuove generazioni. Racconto la musica valorizzandone parole, senso e radici. Uno spazio importante del programma è dedicato all'Alta Formazione, ai Conservatori, alle eccellenze che siamo nel mondo a livello musicale.

La Notte di Radio1 invece ha un tono completamente diverso: intimo, avvolgente, quasi confidenziale. Come modula la sua presenza per un pubblico notturno?

Cerco di entrare in punta di piedi. E ho lanciato una "sfida poetica": invito gli ascoltatori a mandarci versi ispirati alla notte o dedicati a qualcuno. Arrivano testi profondi e bellissimi. Siamo davvero un popolo di poeti, pensatori e navigatori, come la storia insegna.

Lei è anche autrice e conduttrice del podcast "Art Lover" su RaiPlay Sound, dove esplora le arti visive. Che cosa rende l'arte un "capitale prezioso"?

Ho creato un motto: "un biglietto di andata e ritorno senza tempo, un capitale prezioso". Arte e cultura danno indipendenza e aprono lo sguardo sull'immaginario, che non finisce mai. Senza dimensione artistica la vita sarebbe un errore, diceva Nietzsche. E continuo a crederlo.

Dopo quattro stagioni di "Crossover" e un pubblico fidelizzato, pensa che possa diventare un progetto televisivo?

Ci stiamo lavorando. Sarebbe un passaggio naturale e anche un riconoscimento del valore del programma. Sarebbe un bel segnale da parte dell'azienda. È un dialogo in corso.

Qual è il pezzo di strada che sente ancora di dover percorrere?

La canzone che non ho ancora cantato. Lo spettacolo che non ho ancora messo in scena. Un nuovo format legato anche alla dimensione familiare e umana. Un artista non può dimenticare l'aspetto umano: il clima che si crea sul posto di lavoro per me è fondamentale. La mia cifra è la gentilezza e l'amore. Sempre. Vorrei ringraziare anche i registi che si sono alternati al mio fianco. È un riconoscimento a persone che lavorano da molti anni in azienda e che considero parte della mia squadra. Vorrei citare anche i direttori Nicola Rao e Francesco Pionati. Un grazie speciale ai miei registi Natalia Sangiorgi, Federico Scoppio, Edi Brundo, Alex Messina, Filomena Vitagliano e a Ennio Salomone. Per me sono davvero squadra e famiglia. ■

LA RIVOLTA DELLA GIOIA

Opera musicale, rito collettivo e invito alla libertà: l'opera di Cristian Ceresoli debutta in prima mondiale all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone (12, 13, 14 dicembre). Dopo il successo della data zero a Milano, dodici giovani interpreti trasformano paura e guerra in canto, danza e comunità. In questa cornice di energia civile e partecipazione, lo intervistiamo per raccontare visione, processo creativo e spirito di un progetto che coinvolge anche il pubblico e il Coro della Gioia formato dagli studenti

“La Rivolta della Gioia” porta in scena una risposta emotiva e civile alla guerra. Da dove nasce l'urgenza di trasformare l'orrore in una festa collettiva?

L'urgenza nasce diciassette anni fa, quando io e la mia compagna Silvia Gallerano siamo diventati genitori. Era un momento di felicità travolcente e fragile allo stesso tempo. Proprio in quei giorni arrivò l'immagine terribile del funerale delle cinque sorelline rimaste uccise nell'operazione "Piombo Fuso". Alcune avevano la stessa età di nostra figlia. Quel contrasto tra la vita che nasce e la vita spezzata è stato un colpo profondo. Da lì è arrivato il bisogno di reagire poeticamente all'orrore, mostrando ciò che la violenza non può cancellare: la possibilità di gioia, soprattutto quando riguarda l'infanzia.

I bambini sono il motore della rivoluzione gioiosa. Come avete lavorato sulla loro presenza scenica?

Sono figli e figlie nostri, amici, musicisti. Sono cresciuti ascoltando queste canzoni e, a un certo punto, hanno iniziato a cantarle da soli, come fosse un gioco naturale. Da quella spontaneità è nata l'idea di guardare la storia attraverso di loro. È un gruppo di ragazzini che risponde a un potere cupo con gesti luminosi, con il canto, con il movimento. Non chiediamo loro di interpretare qualcosa: seguiamo il loro modo autentico di stare sulla scena, che è già una forma di rivoluzione.

L'opera unisce musical, racconto e concerto. Qual è l'elemento che le dà davvero identità?

Il sentimento di festa. È una festa che nasce dal dolore, ma lo supera senza dimenticarlo. Mi interessa un'opera che coinvolge e commuove, che fa pensare ma anche cantare. Non importa se venga percepita come teatro o come concerto: quello che conta è l'azione collettiva che riesce a generare. Quando il pubblico entra in questa atmosfera, capisce subito che si può guardare diversamente al mondo.

Il pubblico è chiamato a cantare e partecipare. Che tipo di relazione vuole costruire?

Diretta, spontanea, quasi immediata. Durante gli anni di studio abbiamo notato che i ritornelli diventano subito patrimonio di chi ascolta. Per questo abbiamo costruito un percorso parallelo nelle scuole, nelle università, nelle realtà culturali: video karaoke, incontri pubblici, lezioni-concerto. Abbiamo incontrato bambini, adolescenti, studenti, e ognuno ha portato un pezzo della propria voce. L'idea di fondo è creare un grande coro che non si ferma al palco, ma che appartenga alla città e, idealmente, a chiunque scelga di partecipare.

L'opera è sotto l'Alto patrocinio dell'Unione Europea. Che valore ha questo riconoscimento in un progetto che parla di pace e libertà?

È un riconoscimento importante, perché arriva a un'opera che ha vissuto fisicamente i luoghi della fragilità. Abbiamo scelto di lavorare a "Spin Time" a Roma, dove vivono centinaia di persone in fuga dalle guerre. Abbiamo provato lì, condiviso tempo e spazio con madri e bambini che hanno attraversato situazioni estreme. Portare questo vissuto dentro il Parlamento Europeo significa mostrare che l'arte può abitare l'emergenza senza esserne spettatrice, e che da lì può nascere un linguaggio universale.

La data zero a Milano è stata accolta con entusiasmo. Cosa si aspetta dal debutto all'Auditorium Parco della Musica di Roma e cosa spera porti a casa il pubblico?

Milano è stata una festa travolge: persone che cantavano con noi, che ridevano, si commuovevano, prendevano posizione attraverso la gioia. A Roma spero che accada lo stesso. In questo momento voglio solo condividere il lavoro con chi avrà voglia di ascoltare. E poi c'è una cosa semplice che per me vale più di tutto: quando qualcuno viene a cantare, si vede che è felice. Ed è questo, alla fine, il cuore della "Rivolta della Gioia".





VALENTINA IANNACO: Ho ridato ad Anna la voce che le è stata strappata

«**N**el momento esatto in cui sono venuta a conoscenza del femminicidio di Anna Borsa, giovane parrucchiera del mio stesso paese di origine – Pontecagnano Faiano – uccisa con un colpo di pistola il 1° marzo del 2022 dal suo ex compagno, ho sentito l'esigenza di fare in modo che la sua storia non fosse mai dimenticata.»

Valentina Iannaco è web copywriter originaria della provincia di Salerno. Laureata in Comunicazione Digitale, vive a Roma con la famiglia e si occupa di scrittura di testi per siti web e blog. «La passione per la scrittura mi accompagna da sempre. Ho iniziato a scrivere su carta poesie, diari, appunti. Quando ho scoperto il web, mi sono appassionata alle rivoluzioni di Google. Poi ho scoperto il Web Copywriting e ho iniziato la mia formazione in questo settore. Senza mai smettere.» Quello di cui ci parla è il suo libro d'esordio.

Il tuo "Avevo gli occhi belli. Storia di Anna Borsa. Vittima di femminicidio" è un ponte tra narrativa e reportage che affronta un fenomeno con cui facciamo i conti quasi ogni giorno.

«Ho voluto trattare il femminicidio in un modo del tutto nuovo, attraverso una narrativa che restituisse la presenza di Anna, per trasmettere ai lettori tutta la sua empatia. Perché questo libro è per chi crede che la memoria abbia un valore, per chi non vuole distogliere lo sguardo, per chi sente il bisogno di capire più che di giudicare, per chi pensa che ricordare

non sia solo un gesto di rispetto, ma un modo per cercare di cambiare.»

Nel raccontare la storia di Anna Borsa, hai scelto di "sparire" lasciandola padrona della pagina: perché?

«Ho voluto che fosse Anna stessa a raccontare la sua storia per darle la voce che purtroppo non ha più. Per farlo, mi sono messa in contatto con otto persone particolarmente vicine a lei – il fratello, Vincenzo, che nel 2024 ha fondato l'Associazione Anna Borsa per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza di genere e per mantenere vivo il ricordo della sorella; gli zii, gli amici, la cugina, il titolare del salone dove Anna è stata uccisa – che, al telefono, mi hanno parlato di lei, apprendomi le porte dei loro cuori, delle loro vite e del loro dolore.»

Credi che raccontare storie come questa possa cambiare l'approccio delle persone di fronte a situazioni reali e difficili come le relazioni tossiche?

«Credo che andare oltre la cronaca, l'articolo di giornale o il servizio al Tg possa servire a far conoscere quali sono state davvero le vite delle vittime di relazioni tossiche che, troppo spesso, vengono spacciate per amore. E soprattutto a fare in modo che chi si riconosce nel loro vissuto trovi la forza per liberarsi dal suo oppressore e che i giovani imparino fin da subito ad amare rispettando la liberà del proprio partner.» ■

Laura Costantini



SICURI TRA I BINARI

In punta di piedi con grande umiltà e cultura la dottoressa Rossana Imbimbo Commissario Capo in servizio presso il servizio Polizia Ferroviaria del Lazio racconta la sua esperienza di divisa

La Polizia Ferroviaria è la specialità della Polizia di Stato impegnata a garantire la sicurezza dei viaggiatori e dell'infrastruttura ferroviaria, la prevenzione e repressione dei reati e più in genere la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica in ambito ferroviario. Gli uomini e le donne della Polizia Ferroviaria offrono quotidianamente il loro contributo per impedire la commissione di reati, in caso di emergenze, per prestare assistenza a chi è in difficoltà (persone scomparse, "senza tetto", minori che si siano persi), per tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini anche in occasione di manifestazioni o di spostamenti dei tifosi in ambito ferroviario, per proteggere giorno e notte i viaggiatori, a bordo dei treni o nelle stazioni, dagli "specialisti del furto", sempre pronti ad entrare in azione, approfittando dei luoghi affollati o di attimi di distrazione delle vittime. La Polizia di Stato non lascia mai soli i cittadini ed entra nel cuore delle persone con iniziative che riempiono il cuore. La Stazione Termini si è trasformata in un luogo di emozione e vicinanza in occasione del Concerto di Natale della Fanfara della Polizia di Stato, un appuntamento che anche quest'anno ha portato calore, musica e senso di comunità nel cuore della città. Tra i binari hanno risuonato le melodie più amate della tradizione natalizia, eseguite dagli straordinari musicisti della Fanfara, diretti dal Maestro Massimiliano Profili, rendendo la stazione un grande palcoscenico di emozioni. Un'esibizione capace di fermare il tempo e di avvolgere viaggiatori, famiglie e cittadini in un unico abbraccio sonoro. A rendere la mattinata ancora più speciale è stata la presenza degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, coinvolti nella campagna di educazione alla legalità della Polizia Ferroviaria "Train...to be cool", che hanno assistito al concerto con entusiasmo e partecipazione, trasformando l'evento in un momento di incontro e condivisione. Il Concerto di Natale della Fanfara della Polizia di Stato si è confermato un invito aperto a tutti: a chi partiva, a chi arrivava, a chi rimaneva, ricordando l'impegno costante della Polizia di Stato

nel promuovere vicinanza, inclusione e partecipazione. Un Esserci Sempre che si rispecchia in ogni sfumatura quotidiana: vuol dire essere sempre presenti, essere un punto di riferimento certo e sicuro cui potersi sempre rivolgere o appoggiare. Di seguito l'intervista alla dottoressa Rossana Imbimbo Commissario Capo in servizio presso il servizio Polizia Ferroviaria del Lazio.

Perché ha deciso di entrare in Polizia?

L'amore per la divisa e per la Polizia di Stato non è stato un colpo di fulmine adolescenziale ma un amore maturo cresciuto con il tempo. Quando ho intrapreso gli studi giuridici, il mio obiettivo era quello di essere utile alla collettività, mettendo a disposizione la mia professionalità a tutela dei più deboli. Durante quegli anni, quasi per caso, sono venuta a conoscenza del concorso come funzionario della Polizia di Stato. Studiando e approcciandomi al mondo della Polizia, anche se solo dall'esterno, ne sono rimasta incantata. Lo slogan esserci sempre rappresenta una declinazione del mio sogno professionale.

Qual è il suo ruolo attuale?

A febbraio 2025 sono stata trasferita dalla Questura di Biella, dove per sette anni ho assunto l'incarico di Capo di Gabinetto e per un breve periodo di dirigente Digos, al Servizio Polizia Ferroviaria, come funzionario addetto alla I Divisione. Mi occupo di diversi aspetti che riguardano gli operatori del comparto Polizia Ferroviaria oltre che di convenzioni e protocolli con altri Enti o Amministrazioni. È un'attività impegnativa ma estremamente interessante e gratificante, che mi consente di conoscere diversi aspetti di questa specialità dall'interno.

Iniziano i lunghi weekend e le vacanze di Natale, come cambiano le stazioni ferroviarie in quei periodi?

Le stazioni ferroviarie sono frequentate ogni giorno da milioni di viaggiatori, pendolari o persone che usufruiscono dei servizi presenti al suo interno, dal momento che oggi le stazioni sono dei veri e propri centri servizi oltre che luoghi di snodo della mobilità. Durante le vacanze di Natale e durante i lunghi weekend che connotano queste festività le stazioni ferroviarie registrano un incremento notevole del flusso viaggiatori: lavoratori e studenti fuori sede che desiderano raggiungere i propri cari per trascorrere le festività



nel calore familiare, o persone che vogliono regalarsi qualche giorno di vacanza e raggiungere città nuove da visitare. La Polizia Ferroviaria sarà presente per garantire la sicurezza in stazione e a bordo treno e per richiamare l'attenzione dei viaggiatori sulle norme di sicurezza da osservare in ambito ferroviario

Da qualche giorno l'App Youpol della Polizia di Stato può essere usata anche per le segnalazioni di reati in stazioni... ci spiega come funziona?

Dall'inizio di dicembre la quotidianità di milioni di viaggiatori che si spostano in ambito ferroviario si arricchisce di uno strumento in più, un punto di contatto diretto con la Polizia di Stato anche nelle stazioni e a bordo treno. Il viaggiatore potrà scaricare gratuitamente l'app Youpol - già a disposizione dei cittadini dal 2017 - sul proprio telefonino, effettuando segnalazioni geolocalizzate di situazioni di rischio, criticità o comportamenti sospetti che si verifichino

in stazione o a bordo treno. L'utente avrà uno strumento in più, che non sostituisce il numero di emergenza 112, per avviare un contatto più agile con la Polizia Ferroviaria, con la possibilità di inviare anche foto e video o avviare anche una chat in tempo reale con l'operatore della sala operativa competente più vicina. L'App Youpol, è inoltre disponibile anche per i viaggiatori non udenti e stranieri.

Un suggerimento ai giovani che vogliono entrare in Polizia.

La divisa è un abito che nessun poliziotto toglie mai, si è tali anche fuori dall'orario di servizio e in ogni momento anche della vita privata. Entrare in Polizia rappresenta l'espressione dell'altruismo e della generosità di aiutare i cittadini. Il mio suggerimento è quello di non arrendersi e di rincorrere il desiderio di indossare la divisa della Polizia di Stato senza paure, perché tornare a casa e sapere di essere stato d'aiuto a qualcuno, di aver regalato un sorriso o di aver rassicurato una persona in difficoltà non ha eguali. ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00



LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Damiano David, Tyla & ..	TALK TO ME
2	Annalisa	Esibizionista
3	Tommaso Paradiso	Forse
4	Pinguini Tattici Nucleari	Amaro
5	Bresh	Dai Che Fai
6	Tiziano Ferro	Fingo&Spingo
7	Noemi	Bianca
8	Achille Lauro	Senza Una Stupida Storia
9	Irama	Senz'anima
10	Emma, Juli	Brutta storia

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



MEDEA AL SAN CARLO

Mario Martone firma la regia del melodramma di Luigi Cherubini.

**Giovedì 11 dicembre su Rai 5 con Sondra Radvanovsky e
Francesco Meli. Dirige Riccardo Frizza**

Straniera, maga, amante tradita. È la donna che ama oltre i limiti e per questo distrugge, con la forza primordiale delle passioni umane. È Medea, figura eterna che osa sfidare l'ordine del mondo in nome del proprio dolore. A lei è dedicato il capolavoro operistico di Luigi Cherubini che inaugura la stagione del Teatro San Carlo di Napoli, e che Rai Cultura propone in prima Tv su Rai 5 giovedì 11 dicembre alle 21.25. Scritta sul libretto di François-Benoît Hoffmann e rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1797, l'opera è proposta nella versione italiana di Carlo Zangarini, in una nuova produzione del Teatro San Carlo, con la regia di Mario Martone, che scrive una nuova pagina nella storia del Lirico di Napoli: è la prima volta che Medea va in scena su questo palcoscenico. Sul podio è impegnato Riccardo Frizza, che dirige l'orchestra e il coro del teatro. Protagonista è Sondra Radvanovsky, già acclamata alla Metropolitan Opera per la sua straordinaria interpretazione di Medea, che dà voce e volto per la prima volta in Italia alla maga assetata di vendetta. ■

La settimana di Rai 5



Italiani
Rita Levi Montalcini
Il documentario di Brigida Gullo "Rita Levi Montalcini", in onda lunedì 8 dicembre alle 18.25 ripercorre la strada che ha portato la nostra scienziata a raggiungere il Nobel



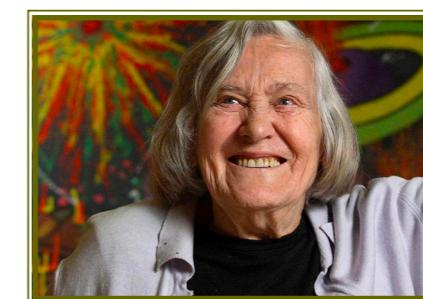
Edoardo Bennato
Fuoco e bugie dai Campi Flegrei
Un viaggio musicale e narrativo tra mito, rock e ironia. Speciale televisivo in onda in martedì 9 dicembre all'1.15



Sapiens - Un solo pianeta
Schiavi e padroni, l'eredità della schiavitù
Programma di Rai Cultura condotto da Mario Tozzi, in onda mercoledì 10 dicembre alle 21.20



Radiohead
Soundtrack for a Revolution
Doc di Benjamin Clavel in onda giovedì 11 dicembre alle 23.55



Italiani
Margherita Hack
Grande scienziata e divulgatrice, ma anche personaggio singolarissimo nel nostro panorama intellettuale. Puntata in onda venerdì 12 dicembre alle 18.25



David Bowie
Serious Moonlight Tour
Versione rimasterizzata del celebre tour del 1983 in onda sabato 13 dicembre alle 23.50



5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità
Roma: forma urbis
Un'indagine che unisce archeologia, tecnologia digitale, architettura e urbanistica. In onda domenica 14 dicembre alle 21.20



SALVATORE FIUME IL MESTIERE DELLA PITTURA

L'uomo e l'artista nella puntata in onda lunedì 8 dicembre alle ore 21.10

La vita di Salvatore Fiume attraversa quasi un secolo e si intreccia con quella di scrittori, artisti, designer e imprenditori che hanno contribuito a scrivere la storia del nostro Paese. Il suo percorso inizia in Sicilia, ma è a Canzo, in Lombardia, che riesce a realizzare il suo sogno e a diventare un pittore affermato. Il suo atelier – una vecchia fabbrica tessile in disuso, acquistata con fatica negli anni della giovinezza – si trasforma nel tempo in una delle più feconde officine creative del

Novecento. "Italia. Viaggio nella bellezza", nel nuovo appuntamento di Amalda Ciani Cuka, con la collaborazione di Martina Callegarin, regia di Pasquale D'Aiello, in onda lunedì 8 dicembre alle ore 21.10 in prima visione su Rai Storia, ripercorre le tappe della sua vita: gli esordi, la collaborazione con il Teatro alla Scala, la passione per l'Africa, fino all'impresa artistica a Fiumefreddo Bruzio, in Calabria, dove il pittore dona al borgo una serie di opere oggi patrimonio della comunità. A raccontare questa vicenda è il critico d'arte Roberto Litta, con il contributo di esperti come Elena Pontiggia, Cristina Galassi, Alfonso Ippolito, Helena Cantone e Roberto Borghi. ■

La settimana di Rai Storia



Passato e Presente
Madame Pompadour il potere della seduzione
Paolo Mieli ne parla con il professor Luigi Mascilli Migliorini lunedì 8 dicembre alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Un'epoca nuova. Gli Anni '60
Miracolo. Un paese in corsa
Uno slancio verso il futuro per l'Italia che intende lasciarsi alle spalle le cicatrici della guerra e voltare pagina. Con Umberto Broccoli, in onda da martedì 9 dicembre alle 21.10



Passato e presente
I servi della gleba
Nell'Italia in cui si stanziano i longobardi i contadini non sono più schiavi ma liberi che non possono abbandonare la terra che lavorano. Mercoledì 10 dicembre alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



a.C.d.C.
Il mistero dei re di Teotihuacan
Con professor Alessandro Barbero. Giovedì 11 dicembre alle 21.10



Misteri d'archivio
Da Pancho Villa a Elisabetta II
La figura e le gesta del rivoluzionario messicano descritto dai mezzi di informazione dell'epoca prima come il leader rivoluzionario nella guerra di rivoluzione messicana. In onda venerdì 12 dicembre alle 21.10



Documentari d'autore
Enigma Rol
Un ritratto del famoso "sensitivo" e "veggente". Lo propone Anselma Dell'Olio sabato 13 dicembre alle 23



Passato e presente
Toro seduto. Grande capo Sioux
Condottiero in battaglia e guida spirituale del suo popolo a 135 anni dalla scomparsa. In onda domenica 14 dicembre alle 20.30 su Rai Storia

Rai Storia



Il programma con Arianna Craviotto è in onda tutti i giorni alle 6.50 e alle 9.45. Sempre disponibile su RaiPlay

Solare, entusiasta e orgogliosamente “geek”, Arianna Craviotto diventa Ari e porta in TV tutta l’energia, la spontaneità e l’umorismo che l’hanno resa una delle content creator più amate da grandi e piccini! Dal suo studio super colorato – una vera “stanza dei sogni”, piena di fumetti, gadget, videogiochi e una postazione da doppiaggio – Ari dà vita ogni giorno a un mondo sorprendente fatto di creatività, risate e fantasia. Al suo fianco c’è BIP: un’intelligenza artificiale buffa e un po’ pasticciona. Insieme, tra quiz, sfide, giochi e interviste imprevedibili, affrontano temi diversi mescolando comicità, emozione e tanta immaginazione. ■

Rai Gulp



L’appuntamento con Carolina Benvenuta e Lallo continua fino al 2 gennaio 2026, dalla domenica al venerdì alle 21.10

Carolina e Lallo accompagnano le bambine e i bambini in tarda serata, verso l’orario della buonanotte, con la lettura di una delle letterine inviate dai bambini a casa, usandola come spunto per creare una piccola fiaba: i bambini, con le loro parole e i loro disegni, potranno fornire a Carolina un incipit e dei personaggi in modo che lei possa continuare a raccontare storie sempre nuove e accattivanti. Lallo, in pigiama nel suo lettino, aiuterà Carolina a far ‘galoppare’ la fantasia, con domande e stimoli tipici di un fratello minore. ■

Rai Yoyo

CLASSIFICHE AIRPLAY

per *RadiocorriereTv*

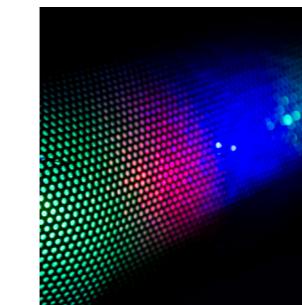


GENERALE



1	10	1	12	Damiano David, Tyla & ..	TALK TO ME
2	7	2	3	Annalisa	Esibizionista
3	3	1	8	Taylor Swift	The Fate Of Ophelia
4	14	4	3	Tommaso Paradiso	Forse
5	4	2	10	Olivia Dean	Man I Need
6	2	2	4	Miley Cyrus feat. Lind..	Secrets
7	1	1	10	Pinguini Tattici Nucleari	Amaro
8	6	5	11	Bresh	Dai Che Fai
9	5	2	6	Tiziano Ferro	Fingo&Spingo
10	15	1	13	Lady Gaga	The Dead Dance

EMERGENTI



1	4	1	2	Delia	Sicilia Bedda
2	2	2	2	eroCaddeo	punto
3	1	1	21	Samurai Jay, Vito Sala..	Halo
4	7	4	2	pierC	Neve sporca
5	3	2	2	Petit	Un bel casino
6	9	6	2	Tomasi	Tatuaggi
7	6	4	5	faccianuvola	Un'ora come prima
8	3	3	2	Santamarea	Con gli occhi di una l..
9	7	2	2	Nicolò Filippucci	Laguna
10	5	2	3	Mimi	Sottovoce

ITALIANI



1	7	1	12	Damiano David, Tyla & ..	TALK TO ME
2	4	2	3	Annalisa	Esibizionista
3	10	3	3	Tommaso Paradiso	Forse
4	1	1	10	Pinguini Tattici Nucleari	Amaro
5	3	3	12	Bresh	Dai Che Fai
6	2	1	6	Tiziano Ferro	Fingo&Spingo
7	6	6	2	Noemi	Bianca
8	11	1	12	Achille Lauro	Senza Una Stupida Storia
9	12	9	4	Irama	Senz'anima
10	5	1	9	Emma, Juli	Brutta storia

UK



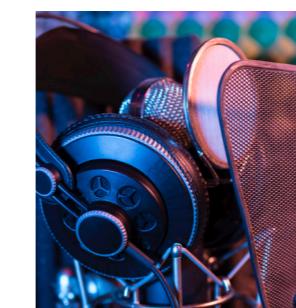
1	1	9	Taylor Swift	The Fate Of Ophelia
2	2	11	RAYE	Where Is My Husband!
3	3	38	Alex Warren	Ordinary
4	5	12	Ed Sheeran	Camera
5	12	35	Mariah Carey	All I Want For Christm..
6	6	26	Ed Sheeran	Sapphire
7	15	40	Wham!	Last Christmas
8	4	14	HUNTR/X, EJAE, Audrey ..	Golden
9	8	38	Myles Smith	Nice To Meet You
10	7	7	Taylor Swift	Opalite

INDIPENDENTI



1	1	1	6	Tiziano Ferro	Fingo&Spingo
2	2	1	18	KAMRAD	Be Mine
3	6	3	3	SOLEROY	Call It
4	3	3	7	Zerb, Odeal & Victor Ray	Space
5	4	4	13	Jonas Blue & Malive	Edge Of Desire
6	12	6	9	RAYE	Where Is My Husband!
7	5	3	10	Rita Ora	All Natural
8	7	7	8	Louis Tomlinson	Lemonade
9	16	9	9	Eddie Brock	Non è mica te
10	11	10	2	Lucio Corsi	Notte di Natale

EUROPA



1	1	9	Taylor Swift	The Fate Of Ophelia
2	2	13	Lady Gaga	The Dead Dance
3	4	6	David Guetta, Teddy Sw..	Gone Gone Gone
4	3	11	HUNTR/X, EJAE, Audrey ..	Golden
5	5	34	Alex Warren	Ordinary
6	8	3	RAYE	Where Is My Husband!
7	7	7	Olivia Dean	Man I Need
8	6	20	Ed Sheeran	Sapphire
9	10	2	Myles Smith	Stay (If You Wanna Dance
10	9	17	KAMRAD	Be Mine

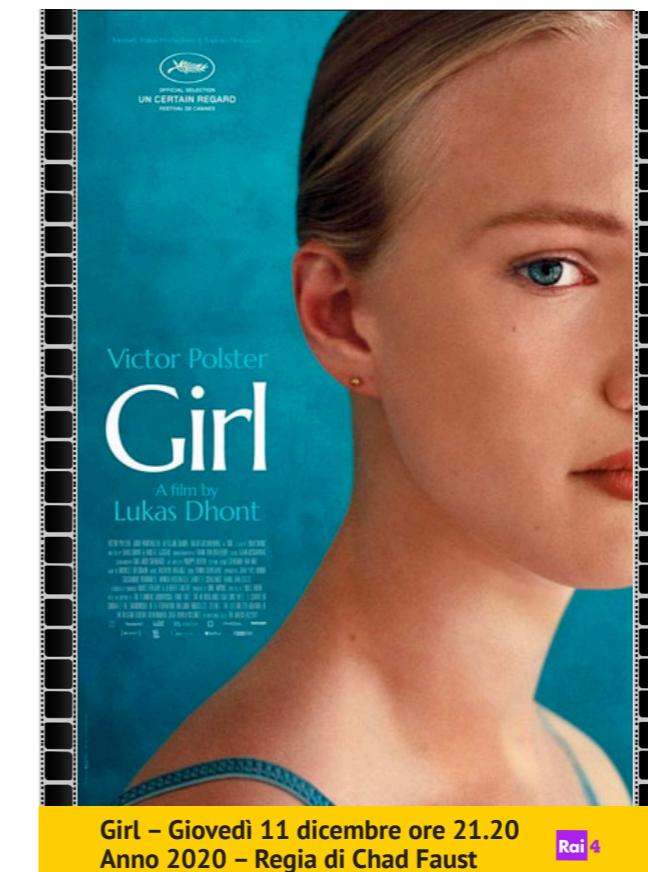
CINEMA IN TV



Un noir che affonda nelle vene di Marsiglia e nel passato di Charly Mattei, ex uomo della mala che prova a ricostruirsi una vita fino al giorno in cui subisce un agguato con ventidue colpi di pistola. Sopravvive, ed è proprio da lì che prende forma la sua resa dei conti: l'attentato porta la firma del vecchio complice Tony Zaccia e, mentre Mattei tenta di non cedere alla vendetta, la violenza continua a bussare alla sua porta fino a travolgere chi gli è più vicino. Ispirato alla storia reale del boss Jacky Imbert, il film porta Jean Reno al centro di una vicenda che mescola azione, memoria e spietatezza, in un racconto cupo e teso prodotto da Luc Besson.



Il film ricostruisce i giorni drammatici che seguirono la morte di Diana Spencer, osservando la regina Elisabetta II mentre si trova costretta a rivedere il proprio rapporto con un Paese scosso dal dolore. È il 1997, Tony Blair è appena diventato primo ministro e il suo sguardo politico si intreccia con quello della sovrana, che deve gestire una crisi emotiva e istituzionale senza precedenti. L'asciuttezza della ricostruzione storica si accompagna all'intensità con cui Helen Mirren restituisce fragilità e rigore di un ruolo pubblico immenso, sostenuta da un cast che racconta il dietro le quinte di una monarchia obbligata a cambiare pelle. Sei candidature agli Oscar e una statuetta per la protagonista, in un ritratto che resta un riferimento del cinema contemporaneo.



Nel cuore della provincia americana, un ritorno a casa si trasforma in una spirale di minacce e rivelazioni. Una giovane donna torna nel suo paese d'origine decisa a fare i conti con il padre violento, ma scopre che è stato ucciso. L'assenza dell'uomo riapre ferite ancora più profonde e la costringe a muoversi in un territorio ostile, attraversato da figure ambigue e legami oscuri. La ricerca della verità diventa un percorso di sopravvivenza, mentre la protagonista prova a riscrivere il proprio destino in un ambiente dominato da silenzi e diffidenze. Essenziale, duro e senza filtri, il film intreccia revenge e noir rurale con un'intensità che resta addosso.

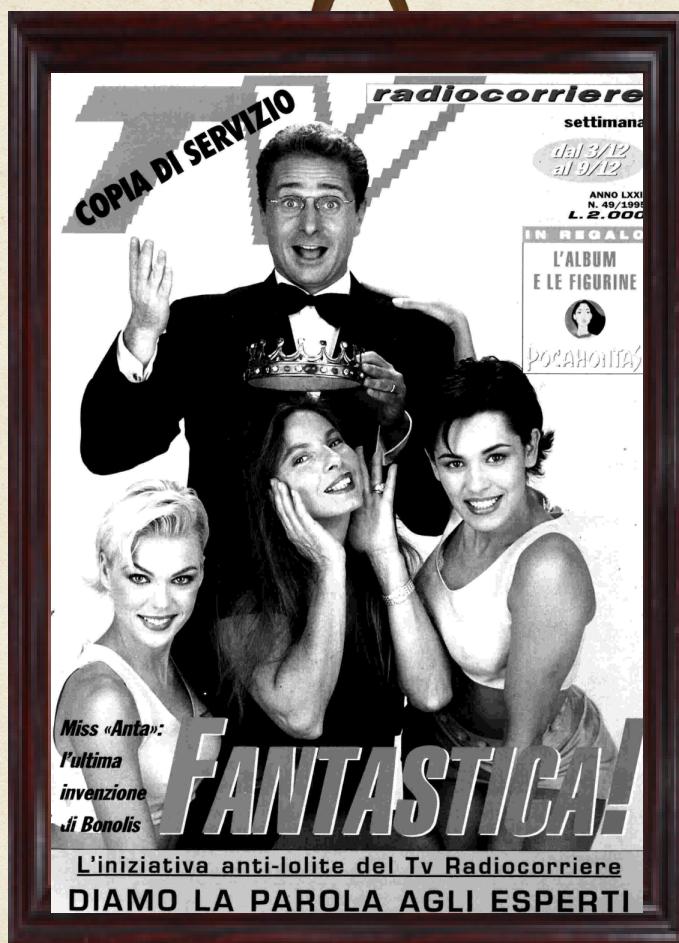
Douglas cresce all'ombra di un passato crudele e trova nei cani l'unica comunità capace di offrirgli riparo, protezione e affetto. Emarginato e abituato a combattere per ogni centimetro di libertà, costruisce un'esistenza ai margini che la violenza tenta continuamente di spezzare. La relazione quasi sacra con gli animali diventa la sua forza e la sua resistenza, mentre una serie di eventi lo trascina in una storia che mescola dramma, crime e un senso poetico di redenzione. Luc Besson firma un'opera intensa e anticonvenzionale, capace di toccare corde profonde e di trasformare un personaggio ferito in una figura potente e indimenticabile.



ALMANACCO DEL RADIOPARROCCHIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOPARROCCHIERETV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

DICEMBRE
1995



COME ERAVAMO